



COMUNE DI POSINA



COMUNE DI LAGHI

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

14/05/2021

Prot. n.: vedi file di signature

L'anno **2021**, il giorno **14** (quattordici) del mese di **MAGGIO**, alle **ore 10:10** presso gli Uffici dell'Area Tecnica - Servizio Pianificazione Territoriale, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Posina, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

| | | |
|----------------------|---------------------------|---|
| Comune di Posina | Adelio Cervo | Sindaco pro-tempore, in attuazione della DCC n. 33 del 27/12/2018 |
| Comune di Laghi | Ferrulio Angelo Lorenzato | Vice-Sindaco pro-tempore, in attuazione della DCC n. 17 del 28/12/2018 e ai sensi dell'art. 53 della L. 267/2000 (TUEL) |
| Provincia di Vicenza | Filippo Squarcina | Dirigente Area Tecnica, in attuazione della delega del Presidente della Provincia prot. n. 7041 del 18/02/2021 |

Sono inoltre presenti:

| | |
|------------------------|--|
| Arch. Laura Pellizzari | Posizione Organizzativa del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza |
| Geom. Nicoletta Frosi | Istruttore tecnico del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza |

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n.

708 del 02/05/2012;

- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province;
- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PATI ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004 è stato sottoscritto digitalmente fra i Comuni di Posina e Laghi e la Provincia di Vicenza in data 21/01/2014 prot. n. 4868;
- che in data 12/12/2018 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dai Sindaci dei Comuni (verbale di sottoscrizione prot. n. 81770 del 12/12/2018);
- che con deliberazione n. 33 del 27/12/2018 per Posina e deliberazione n. 17 del 28/12/2018 per Laghi, i rispettivi Consigli Comunali hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio dei Comuni di Posina e Laghi, sul BUR e su due quotidiani, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che con nota prot. n. 1203 del 05/03/2020 (acquisita al protocollo provinciale al n. 10982 del 05/03/2020) il Comune di Posina ha certificato che a seguito della pubblicazione del PATI sono pervenute n. 3 Osservazioni entro i termini (n. 2 relative al Comune di Posina e n. 1 relative al Comune di Laghi) e n. 2 Osservazioni fuori termine (n. 1 relative al Comune di Posina e n. 1 relative al Comune di Laghi); di queste nessuna è stata valutata attinente al Rapporto Ambientale relativo alla VAS; sono inoltre pervenuti n. 5 contributi/pareri da parte di autorità ambientali, enti e gestori che sono stati trasmessi alla Commissione Regionale VAS per l'espressione del parere di competenza sul Rapporto Ambientale;
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 107 del 17/09/2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 20659 del 10/04/2019, ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia.

Visto che

- in data 26/02/2020 il Comitato Tecnico Intersettoriale provinciale, istituito con decreto del Presidente n. 55 del 15/05/2019, si è riunito per l'esame del PATI, esprimendo il parere prot. n. 9290/2020 di cui all'allegato sub B;
- in data 26/02/2020 il Dirigente responsabile della VTPU della Provincia di Vicenza ha espresso il parere tecnico favorevole VTPU n. 9292/2020 come da allegato sub A;
- in data 21/01/2020 la Commissione Regionale VAS, autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ha rilasciato il parere n. 2 sul Rapporto Ambientale del PATI dei Comuni di Posina e Laghi, positivo condizionatamente ad alcune prescrizioni cui ottemperare prima dell'approvazione ed in sede di attuazione del piano;
- con nota prot. n. 2001 del 04/05/2021 (ns. prot. n. 19212 del 04/05/2021) è stata convocata dal Sindaco del Comune di Posina per il giorno 14/05/2021 alle ore 10:00, presso la sala riunioni dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 comma 6 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e delle osservazioni pervenute;
- i Comuni hanno provveduto a presentare la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 smi.

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 20 del 18/03/2021, contenente specifiche indicazioni per l'area del Governo del Territorio.

di accogliere le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accogliere le osservazioni ritenute "non accoglibili" o "non pertinenti".

- valuta gli elaborati del PATI così come aggiornati dai Comuni, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano.
- in relazione all'intervenuta approvazione del PTRC da parte della Regione Veneto con DCR n. 62 del 30 giugno 2020, prende atto della attestazione di compatibilità dei professionisti incaricati, nonché della VTPU prot. n. 20854 del 14/05/2021, constatando la compatibilità del PATI con il piano regionale, stabilendo che eventuali adeguamenti alle direttive dello stesso sono demandate ad una o più varianti successive come previsto dal comma 4 dell'art. 81 delle Nt del PTRC.

I Sindaci dei Comuni di Posina e Laghi ed il Dirigente ing. Filippo Squarcina dichiarano, per quanto di competenza, che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO delle deliberazioni di Consiglio Comunale di adozione del PATI n. 33 del 27/12/2018 (Comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Comune Laghi);
- VISTO il parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 365613 del 10/09/2018 ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere della Regione del Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Forestale Ovest n. 350698 del 28/08/2018;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 2 del 21/01/2020;
- VISTO il Decreto n. 164 del 30/11/2020 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 9292 del 20/02/2020, allegata al presente verbale;
- VISTO l'art. 13 comma 7 della LR 14/2007;
- VISTE le DGRV n. 668/2018, n. 1325/2018 e n. 30/2019.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 27/12/2018 (Comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Comune Laghi), con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 9292 del 20/02/2020, e agli atti in essa richiamati, come integrata dalla successiva VTPU n. 20854 del 14/05/2021;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma

Dato atto che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PATI è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2020-2022.

Considerato che

- il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*.
- successivamente al parere del Comitato Tecnico Intersectoriale provinciale prot. n. 9290 in data 26/02/2020, il Consiglio Regionale con deliberazione n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) ha approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);

Dato atto

- che il PATI dei Comuni di Posina e Laghi, adottato successivamente all'entrata in vigore della sopracitata LR n. 14/2017, risulta adeguato alla stessa, con particolare riferimento all'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004, come evidenziato nel parere prot. n. 28059 del 21/05/2019 del Comitato Tecnico Intersectoriale (all. B).
- che all'interno del Quadro Conoscitivo (DVD) consegnato dai Comuni, sono presenti le tavole relative all'Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di entrambi i Comuni, quali allegati alla Relazione di Progetto;

Rammentato che

- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, i Comuni dovranno provvedere alla redazione del "Piano delle Acque", quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 21 comma 2 delle Norme Tecniche del PTRC approvato.
- l'attuazione delle strategie del PATI dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile.
- i Comuni, in ottemperanza all'art. 81 comma 1 delle Norme del PTRC, ed ai sensi dell'articolo 3 e del comma 5 dell'articolo 12 della L.R. 11/2004, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano regionale, dovranno adeguare i propri strumenti territoriali e urbanistici ai contenuti dello stesso

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Posina, capofila del PATI, assume la presidenza della Conferenza di Servizi; funge da segretario il geom. Nicoletta Frosi Istruttore tecnico del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza;

I Comuni di Posina e Laghi:

- presentano alla visione gli elaborati del PATI, già aggiornati a seguito dei pareri acquisiti, con particolare riferimento al parere della VTPU ed al parere motivato della Commissione Regionale VAS; in relazione a ciò consegna la certificazione di adeguamento a firma dei Sindaci, dei Tecnici Responsabili del Procedimento dei Comuni di Posina e Laghi, del progettista del Piano e del professionista incaricato per la VAS. (allegato E).
- presentano (allegato E) una "relazione di adeguamento" nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti e modifiche di cui sopra.
- presentano (allegato F) una attestazione a firma dei professionisti incaricati per il PATI sulla compatibilità dei contenuti del PATI con il PTRC approvato il 30/06/2021.

La Conferenza:

- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B, condividendone le valutazioni e ritenendo

integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante; nello specifico, sono accolte le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accolte le osservazioni ritenute "non accoglibili" o "non pertinenti".

3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazioni di Consiglio sopracitate ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi.
4. l'attuazione del PATI dovrà avvenire compatibilmente con la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*.
5. i Comuni, in ottemperanza all'art. 81 comma 1 delle Norme del PTRC, ed ai sensi dell'articolo 3 e del comma 5 dell'articolo 12 della L.R. 11/2004, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano regionale, dovranno adeguare i propri strumenti territoriali e urbanistici ai contenuti dello stesso.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS), composto da:

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - SCALA 1:10.000:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 1 bis – Carta della pericolosità da valanga in riferimento al PAI;
- tav. 2 – Carta delle invarianti;
- tav. 3 – Carta della fragilità;
- tav. 4 – Carta della trasformabilità;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione di Progetto;
- Relazione Tecnica;
- Relazione sintetica.

ELABORATI GEOLOGIA

- Studio Geologico del 1° PATI dei Comuni di Posina e Laghi;
- Elaborato GLM nord – Carta Geolitologica e geomorfologica;
- Elaborato GLM sud – Carta Geolitologica e geomorfologica;
- Elaborato GI nord – Carta idrogeologica;
- Elaborato GI sud – Carta idrogeologica;

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza Ambientale – Relazione di screening.

ELABORATI INFORMATICI

- DVD - Banca dati alfa - numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, comprensiva degli elaborati di analisi agronomico - ambientale e geologica, nonché del "Fascicolo con visuali" e delle tavole relative all'Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di entrambe i Comuni, quali allegati alla relazione di Progetto.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 9292 del 26/02/2020;
- ALL. B: parere prot. n. 9290 del 26/02/2020 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 55 del 15/05/2019, comprensivo di allegati;

- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 2 del 21/01/2020;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale n. 164 del 30/11/2020 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- ALL. E: Relazione di adeguamento, corredata della certificazione di adeguamento, sottoscritta dai Sindaci, dai Tecnici Comunali Responsabili del Procedimento, dal progettista del piano e dal professionista incaricato per la VAS;
- ALL. F: attestazione progettisti compatibilità PTRC;
- ALL. G: VTPU parere integrativo prot. n. 20854 del 14/05/2021.

- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dal Presidente della Provincia;
- e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che i Comuni hanno fornito ai fini di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;
- f) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali dello stesso;
- g) danno atto che i Comuni si impegnano all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PATI nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Preso atto ed assunto formale impegno a dare attuazione a quanto sopra, sono sottoscritte n. 3 copie degli elaborati del PATI, di cui una rimane agli atti della Provincia e le altre vengono restituite ai Comuni di Posina e Laghi.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:50

Il presente verbale è composto di n. 6 fogli.

Il segretario verbalizzante
geom. Nicoletta Frosi

Nicoletta Frosi



Per la **Provincia di Vicenza**
Il Dirigente
ing. Filippo Squarcina

Filippo Squarcina



Per il **Comune di Posina**
Il Sindaco
Adelio Cervo

Adelio Cervo



Per il **Comune di Laghi**
Il Vice-Sindaco
Ferrulio Angelo Lorenzato

Ferrulio Angelo Lorenzato





PROVINCIA DI VICENZA

VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITA CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 15.05.2019

ARGOMENTO del 26.02.2020

Prot. n. **9292**

OGGETTO: Comuni di POSINA e LAGHI

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE – PATI, ADOTTATO CON DCC N. 33 DEL 27/12/2018 (POSINA) E N. 17 DEL 28/12/2018 (LAGHI), ARTT. 15 E 16, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 15.05.2019, si è riunito in data 26/02/2020, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **3** (tre) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto con le prescrizioni contenute nell'allegato A);

I Sindaci dei Comuni di Posina e Laghi sono stati invitati con nota prot. n. 7146 del 13/02/2020;

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 9290 del 26/02/2020 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, adottato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 33 del 27/12/2018 (Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Laghi), sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco
- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 15.05.2019

ARGOMENTO del 26.02.2020

Prot. n. **9290**

OGGETTO: Comuni di POSINA e LAGHI

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE – PATI, ADOTTATO CON DCC N. 33 DEL 27/12/2018 (COMUNE POSINA) E N. 17 DEL 28/12/2018 (COMUNE LAGHI). ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 26 febbraio 2020 presso Palazzo Nievo – sala Rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

| Nominativo | Area/Settore | presente | assente |
|---|--|----------|---------|
| Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente | Area Tecnica – Pianificazione Territoriale | X | |
| Andrea Baldisseri, delegato | Servizio Rifiuti – VIA e VAS | X | |
| Simone Picelli, delegato | Servizio gestione Tecnica Investimenti | X | |
| Paolo Balzani | Area Avvocatura | | X |
| Caterina Bazzan | Servizio Gestione del Patrimonio, espropri e programmazione indirizzi della formazione scolastica | | X |

Presenti n. 3 e assenti n. 2

Sono altresì presenti:

- Giovanni Antonio Sella, Sindaco del Comune di Laghi;
- Francesco Gonzo, Consigliere Provinciale delegato Urbanistica, Pianificazione e Beni Ambientali;
- Arch. Renzo Priante e arch. Mariangela Barone, progettisti del PATI;
- Arch. Laura Pellizzari, Funzionario Tecnico con Posizione Organizzativa dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore e segretario.

PREMESSA

La Provincia di Vicenza e i Comuni di Posina e Laghi hanno sottoscritto in data 21/01/2014 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (prot. n. 4868/2014) ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004;

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi è stato quindi adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 33 del 27/12/2018 (Comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Comune Laghi).

La Commissione Regionale VAS, con provvedimento n. 2 del 21/01/2020 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24/10/2006.

Con nota prot. n. 7146 del 13/02/2020 il Dirigente dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente i sigg. Sindaci dei Comuni di Posina e Laghi.

Alle ore 10:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 15.05.2019 con n. **3** (tre) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)

Si precisa che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della conferenza di servizi di approvazione del PATI.

Prima della Conferenza di Servizi i Comuni dovranno trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.

Ai fini della Conferenza di Servizi i Comuni dovranno fornire una dichiarazione a firma dei Sindaci, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dei progettisti del PATI, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento".

Si stabilisce che il presente parere, corredato dell'istruttoria, verrà trasmesso ai Comuni di Posina e Laghi.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

arch. Roberto Josè Bavaresco

- firmato digitalmente -

Il Segretario

arch. Laura Pellizzari

- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA – SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LL.PP

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI POSINA E LAGHI

PARERE

Premesse

Con nota prot. n. 3824 del 23/08/2012 (ns. Prot. n. 65548 del 07/09/2012) i Comuni di Posina e Laghi hanno chiesto l'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale con la Provincia di Vicenza; con nota prot. n. 61506 in data 29/08/2013 il Presidente della Provincia di Vicenza ha comunicato la propria disponibilità all'attivazione di tale procedura.

Con deliberazione n. 40 del 08/10/2012 per Posina e n. 26 del 20/11/2012 per Laghi, le due Giunte Comunali hanno approvato il Documento Preliminare, lo schema di accordo di pianificazione ed il Rapporto Ambientale Preliminare del PATI ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

In data 14/03/2013 prot. n. 1413 (ns. Prot. n. 22286 del 26/03/2013), il Comune di Posina ha attivato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica trasmettendo ai soggetti aventi competenze in materia ambientale la documentazione finalizzata all'espressione di eventuali pareri o contributi al riguardo.

Con nota acquisita al prot. provinciale n. 22286 del 26/03/2013, il Comune di Posina ha quindi trasmesso in forma digitale: il Documento Preliminare; il Rapporto Ambientale Preliminare; le deliberazioni della giunta comunale n. 40 del 08/10/2012 per il comune di Posina e n. 26 del 20/11/2012 per il comune di Laghi, e lo schema di accordo di pianificazione.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 241 del 22/10/2013 ha preso atto del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra i Comuni di Posina, Laghi e la Provincia di Vicenza.

La Provincia di Vicenza e i Comuni di Posina e Laghi hanno sottoscritto in data 21/01/2014 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (prot. n. 4868/2014);

Con deliberazione n. 78 del 15/11/2018 per Posina e n. 16 del 22/11/2018 per Laghi le rispettive Giunte Comunali hanno dato atto dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare prevista dall'art. 5 della L.R. 11/04, attraverso l'approvazione di apposita relazione che espone le risultanze della concertazione.

In data 12/12/2018 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale sono stati sottoscritti dai Comuni di Posina e Laghi e dalla Provincia di Vicenza (rif. verbale di sottoscrizione prot. n. 81770 del 12/12/2018).

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi è stato quindi **adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 33 del 27/12/2018 (Comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Comune Laghi).**

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio dei comuni di Posina e di Laghi dal 07/02/2019 al 08/04/2019;
- sul sito dei Comuni di Posina www.comune.posina.vi.it e di Laghi www.comune.laghi.vi.it;
- albo pretorio Provincia di Vicenza, 08/02/2019 al 09/04/2019 (registro pubblicazioni n. 252 del 10/04/2019);
- BUR n. 8 del 25/01/2019;
- Quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "L'Arena" del giorno 13/02/2019.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PATI ADOTTATO SONO:

- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 1bis – Carta della pericolosità da valanga in riferimento al PAI
- Tav. 2 – Carta delle invarianti
- Tav. 3 – Carta della fragilità
- Tav. 4 – Carta della trasformabilità
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione di progetto
- Allegato alla Relazione di progetto – comune di Posina L.R. 14/2017 individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata
- Allegato alla Relazione di progetto – comune di Laghi L.R. 14/2017 individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata
- Fascicolo Coni Visuali
- Relazione Tecnica
- Relazione Sintetica

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A):

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Valutazione di Incidenza Ambientale – Relazione di screening

Elaborati Informatici:

- DVD, banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, comprensiva delle classi e degli elaborati di analisi agronomico-ambientale e geologica

PARERI

Pareri preliminari all'adozione

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Regione del Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Forestale Ovest n. 350698 del 28/08/2018;
- Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 365613 del 10/09/2018;
- Commissione Regionale VAS n. 107 del 17/09/2013 sul Rapporto Ambientale Preliminare.

Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo alla Regione Veneto la Validazione del Quadro Conoscitivo e l'espressione del parere motivato sulla VAS.

La Commissione Regionale VAS, con provvedimento n. 2 del 21/01/2020 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24/10/2006.

Ai fini dell'approvazione del PATI in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 deve essere acquisito il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica Regionale di validazione del quadro conoscitivo del PATI.

CONTENUTI DEL PAT - SINTESI ¹

Conoscenza del territorio

Un territorio marginale

Il territorio dei Comuni di Posina e Laghi è territorio di confini, situato ai margini della Repubblica Veneta, è fisicamente luogo appartato al di fuori dei grandi flussi di persone e merci che hanno caratterizzato anche i secoli passati quando la società era molto più statica.

Si tratta di territori che sono stati trascurati dal poderoso sviluppo che, in due sole generazioni, hanno trasformato il Veneto da regione agricola a regione prevalentemente manifatturiera. Poche le attività manifatturiere in zona, la principale, a Posina, è legata all'acqua.

I territori non hanno potuto approfittare nemmeno dello sviluppo turistico legato alle piste da sci e al turismo di massa.

Un territorio antico

Eppure questa lunga marginalità ha preservato i caratteri antichi del territorio molto meglio degli altri territori del Veneto e ora potrebbe presentarsi come opportunità di sviluppo.

Se infatti andiamo a vedere lo schema insediativo della vallata, scopriamo che oggi il territorio somiglia incredibilmente allo stato del territorio un secolo e mezzo fa, alla seconda metà dell'ottocento. Stessi gli insediamenti, stessa la struttura ad albero della viabilità. Pochi sono gli interventi nuovi fuori contrada.

In sintesi, un territorio che mantiene riconoscibili, più e meglio di altri, i segni del suo passato.

I risultati delle indagini

La predisposizione del PATI ha comportato uno studio approfondito sulle peculiarità del territorio, delle comunità, sulla loro storia e sui retaggi che la storia ha lasciato.

Il tutto è stato approfondito con ben 7 relazioni specialistiche cui rimandiamo, ma che riassumiamo brevemente di seguito.

Elementi del paesaggio

Il paesaggio dei comuni del PATI è dominato dalle catene montuose che racchiudono le valli di Posina e di Laghi. Il profilo dei monti è molto articolato, soprattutto per la presenza delle rocce sommitali che danno luogo a molteplici vette e pinnacoli di natura dolomitica, levandosi dai boschi di latifolia che ne coprono le pendici.

Il patrimonio paesaggistico di Posina e Laghi è meta di escursioni numerosissime, che percorrono le varie valli tributarie ai torrenti Posina e la Zara e i crinali che racchiudono questi territori. La bibliografia è altrettanto nutrita, a partire dai testi di Liverio Carollo che ha percorso e studiato il territorio da almeno 30 anni.

Sono stati censiti anche sentieri escursionistici e percorsi storici.

Terrazzamenti

I terrazzamenti sono elementi di elevato interesse paesaggistico e testimonianza della trasformazione antropica del territorio. Un tempo erano elemento indispensabile per la messa a cultura di terreni troppo acclivi. La pressione antropica per cercare di ottenere il massimo per sfamare le popolazioni residenti, ha letteralmente tappezzato di terrazzamenti il territorio. Oggi alcuni terrazzamenti sono scomparsi, la maggior parte è nascosta sotto il bosco che è cresciuto a seguito dell'abbandono delle attività agricole.

Abbiamo potuto verificare lo stato dei terrazzamenti mediante la visione di antiche aerofotogrammetrie stereoscopiche e antiche immagini fotografiche.

Tipi edilizi tradizionali

Un'indagine a tappeto sulle modalità costruttive tradizionali, è stata in grado di classificare e tabulare le principali tipologie edilizie presenti. Una tavola-abaco ne ha riassunto i risultati.

Manufatti di interesse storico monumentale, della cultura materiale e di archeologia industriale

Caselli del latte, Calcàre, carbonaie, bàiti, sono tutti manufatti che testimoniano di costumi e lavori di un tempo anche quando non rappresentano costruzioni vere e proprie. Mulini, segherie e centrali idroelettriche appartengono all'archeologia industriale.

Le malghe sono testimonianza dell'uso produttivo dei territori di montagna.

Cippi, leoni di San Marco e perfino un filare di alberi sono testimonianze degli antichi confini della Repubblica di Venezia.

La Grande Guerra

¹Estratti da Relazione di Progetto e Relazione Tecnica

Il Pasubio, il Novegno, i monti Maggio, Majo e Gamonda sono i luoghi dove si è combattuta la prima guerra mondiale. La popolazione fu evacuata. L'intero territorio dei due comuni fu occupato dall'esercito austro-ungarico nel maggio 1916 durante la Strafexpedition e si trovò sulla linea del fronte a seguito della ritirata austriaca dal 1916 al 1918. Numerosissimi sono i resti dell'utilizzo bellico del territorio, una campagna catalografica della Regione Veneto ha portato a un censimento suddiviso in beni estesi (aree di guerra, trincee) e beni puntuali (fontane, cippi, osservatori, ...).

L'indagine ha messo a punto la presenza di strade militari, osservatori, depositi, baraccamenti, fontane, teleferiche e perfino di una ferrovia di guerra che collegava val del Laghetto con valle dei Vanzi.

Capitelli

Il territorio è letteralmente punteggiato di piccoli manufatti testimonianti la devozione popolare. Alcuni recenti, molti di pregevole seppur semplice fattura. Notevole le facciate affrescate di Maso di Posina.

In totale sono stati censiti 56 manufatti.

Indagine statistica

Dal punto di vista demografico l'indagine effettuata mette in rilievo uno storico abbandono del territorio. A partire da un massimo del 1901, la popolazione di Posina si è ridotta di 5/6 perdendo quasi 3.000 residenti, Laghi ha subito un'emorragia ancora maggiore perdendo i 6/7 dei suoi abitanti.

Una popolazione ridotta e invecchiata, che ha cambiato lavoro, la terra non mantiene più le famiglie se non in modo marginale.

Una grande pendolarità per lavoro e un'esile struttura manifatturiera, inesistente a Laghi, caratterizzandole occasioni di lavoro in loco.

Il turismo offre qualche timida opportunità, ma vi è motivo di credere che l'influenza di questa componente diventerà sempre più importante negli anni. Ma il settore è lungi dall'essere strutturato, va preparata l'accoglienza e un'offerta che individua chiaramente qual è il tipo di turismo che si intende sviluppare.

Le finalità e gli obiettivi del Piano

Nel dettaglio le finalità e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio dei comuni di Posina e Laghi possono essere sintetizzati in rapporto ai 4 sistemi definiti dal Documento Preliminare stilato dall'Amministrazione Comunale come di seguito evidenziato.

Ai sensi della LR 14/2017 il PATI individua tra i suoi obiettivi:

a. ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;

b. individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità;

c. promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo;

d. individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;

e. valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;

f. incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;

g. ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;

h. rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;

- i. assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;
- j. attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)

Il P.A.T.I. suddivide il territorio comunale in 5 Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. sulla base dei caratteri geografici, fisico – ambientali e insediativi più significativi.

POSINA

- ATO 1: versante nord del Pasubio e del Novegno
- ATO 2: fondovalle del torrente Posina
- ATO 3: versante sud del monte Majo e altopiano della Cavallara

LAGHI

- ATO 4: Versante nord del monte Majo e altopiano della Cavallara
- ATO 5: fondovalle del torrente La Giara e versante sud del monte di Campoluzzo

A.T.O. 1 - Versante Nord del Pasubio e del Novegno

Comune di Posina

Superficie territoriale ha 2.655,20

Comprende una fascia di territorio montano rivolto a nord e poco idonea all'attività agricola.

Sono presenti poche contrade sulle zone meglio esposte e meno ripide.

Si tratta di aree in larga parte rinaturalizzate dopo l'espansione antropica del XIX secolo.

Comprende aree importanti dal punto di vista turistico quali Bocchetta Campiglia, punto di partenza della Strada delle Gallerie.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti con particolare riferimento agli ambiti di invariante ed agli obiettivi specifici di conservazione relativi alla ZPS IT3210040.
- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti.
- Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti.
- Recupero e valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati anche attraverso una mirata azione di decespugliamento, contenimento del bosco di neoformazione e di ripristino dei collegamenti tra pascoli e radure prative.
- Tutela e miglioramento dei sistemi prativi
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.

Tutela e valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico.

Risanamento e messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idrogeologico.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale presenti nelle contrade e nei nuclei sparsi.
- Rafforzamento dei collegamenti tra le contrade mediante sistemazione e riuso dei percorsi esistenti di tipo ciclo pedonale
- Riqualificazione edilizia ed urbanistica degli aggregati presenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi.
- Limitate possibilità di incremento edilizio a stretto contatto con gli insediamenti esistenti.
- Limitato ampliamento dell'accessibilità alle zone della Grande Guerra nella zona di Bocchetta Campiglia e del passo della Borcola.

A.T.O. 2 - Fondovalle del torrente Posina

Comune di Posina

Superficie territoriale ettari 1.054,79

Comprende una fascia di territorio di fondo valle. E' la porzione più antropizzata del comune.

Sul fondovalle si situa la strada provinciale, il torrente e i principali nuclei abitati. L'abitato è una struttura a un tempo puntiforme e lineare. Comprende zone di alta naturalità e il supporto delle attività produttive comunali

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti.
- Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti.
- Tutela e valorizzazione degli ambiti prativi.
- Recupero e valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati anche attraverso una mirata azione di decespugliamento, contenimento del bosco di neoformazione e di ripristino dei collegamenti tra pascoli e radure prative.
- Eliminazione degli elementi di degrado e delle opere incongrue.
- Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.
- Manutenzione della rete idrografica.
- Tutela e miglioramento dei sistemi prativi
- Tutela e valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico.
- Risanamento e messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idrogeologico.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale presenti nelle contrade e nei nuclei sparsi.
- Rafforzamento dei collegamenti tra le contrade mediante sistemazione e riuso dei percorsi esistenti di tipo ciclo pedonale
- Riqualificazione edilizia ed urbanistica del centro cittadino, degli aggregati presenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi. In questa ATO si situa la maggior parte delle previsioni insediative possibili che riguardano sia la residenza, sia gli insediamenti turistici, sia le principali aree a servizio.
- Riordino delle frange urbane marginali mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, il miglioramento della qualità architettonica degli edifici esistenti, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi;
- Mantenimento delle attività produttive esistenti senza sostanziali ampliamenti;
- Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale in continuità con gli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale.

A.T.O. 3 - Versante sud del monte Majo e altopiano della Cavallara

Comune di Posina

Superficie territoriale ettari 634,75

Comprende una fascia di territorio montana. Comprende sia zone montane di grande interesse storico (monte Majo, monte Gamonda) sia poche contrade. E' attraversata da percorsi ciclo pedonali di interesse sovracomunale.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti.
- Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti.
- Recupero ambientale degli ambiti abbandonati e/o maggiormente degradati.
- Recupero e valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati anche attraverso una mirata azione di decespugliamento, contenimento del bosco di neoformazione e di ripristino dei collegamenti tra pascoli e radure prative.
- Tutela e valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico.
- Tutela e miglioramento dei sistemi prativi
- Risanamento e messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idro geologico.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale presenti nelle contrade e nei nuclei sparsi.
- Rafforzamento dei collegamenti tra le contrade mediante sistemazione e riuso dei percorsi esistenti di tipo ciclo pedonale
- Riqualificazione edilizia ed urbanistica degli aggregati presenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi.
- Limitate possibilità di incremento edilizio a stretto contatto con gli insediamenti esistenti.
- Limitato ampliamento dell'accessibilità alle zone della Grande Guerra nella zona di Bocchetta Campiglia e del passo della Borcola.

A.T.O. 4 - Versante nord del monte Majo e altopiano della Cavallara

Comune di Laghi

Superficie territoriale ettari 1.157,34

Comprende una fascia di territorio montana. Comprende sia zone montane di grande interesse storico (monte Majo, monte Gamonda) sia poche contrade. E' attraversata da percorsi ciclo pedonali di interesse sovracomunale.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- *Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti.*
- *Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti.*
- *Recupero ambientale degli ambiti abbandonati e/o maggiormente degradati.*
- *Recupero e valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati anche attraverso una mirata azione di decespugliamento, contenimento del bosco di neoformazione e di ripristino dei collegamenti tra pascoli e radure prative.*
- *Tutela e valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico.*
- *Tutela e miglioramento dei sistemi prativi*
- *Risanamento e messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idro geologico.*

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- *Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale presenti nelle contrade e nei nuclei sparsi.*
- *Rafforzamento dei collegamenti tra le contrade mediante sistemazione e riuso dei percorsi esistenti di tipo ciclo pedonale*
- *Riqualificazione edilizia ed urbanistica degli aggregati presenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi.*
- *Limitate possibilità di incremento edilizio a stretto contatto con gli insediamenti esistenti.*
- *Limitato ampliamento dell'accessibilità alle zone della Grande Guerra.*

A.T.O. 5 - Fondovalle del torrente La Giara e versante sud del monte di Campoluzzo

Superficie territoriale ettari 1.063,55

Comprende una fascia di territorio eterogenea che va dal fondo valle con i principali insediamenti fino alla parte montana confinante con Tonezza.

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- *Salvaguardia e valorizzazione delle componenti naturalistiche ed ambientali e degli habitat presenti.*
- *Tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche ed ambientali con particolare riferimento agli ambiti individuati nella Carta delle Invarianti.*
- *Recupero e valorizzazione dei prati e dei campi non più utilizzati anche attraverso una mirata azione di decespugliamento, contenimento del bosco di neoformazione e di ripristino dei collegamenti tra pascoli e radure prative.*
- *Tutela delle visuali significative verso il territorio aperto.*
- *Eliminazione degli elementi di degrado e delle opere incongrue.*
- *Tutela e miglioramento dei sistemi prativi*
- *Manutenzione della rete idrografica.*
- *Tutela e valorizzazione degli elementi e delle forme di particolare interesse geologico.*
- *Risanamento e messa in sicurezza dei versanti e degli ambiti di maggior rischio idro geologico.*

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- *Tutela e recupero del patrimonio edilizio di valore storico e architettonico nonché dei manufatti di interesse storico testimoniale presenti nelle contrade e nei nuclei sparsi.*
- *Rafforzamento dei collegamenti tra le contrade mediante sistemazione e riuso dei percorsi esistenti di tipo ciclo pedonale*
- *Riqualificazione edilizia ed urbanistica del centro cittadino, degli aggregati presenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e della dotazione di aree a servizi. In questa ATO si situa la maggior parte delle previsioni insediative possibili che riguardano sia la residenza, sia gli insediamenti turistici, sia le principali aree a servizio.*
- *Riordino delle frange urbane marginali mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, il miglioramento della qualità architettonica degli edifici esistenti, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi.*
- *Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo residenziale in continuità con gli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale.*

Dimensionamento ATO

| COMUNE | ATO | abitanti | nuovi abitanti previsti | carico aggiuntivo residenziale turistico e direzionale (mc) | carico aggiuntivo commerciale (mq) | carico aggiuntivo produttivo (mq) |
|---------------|-----|----------|-------------------------|---|------------------------------------|-----------------------------------|
| POSINA | 1 | 39 | 4 | 1.620 | 0 | |
| POSINA | 2 | 527 | 50 | 20.250 | 2.000 | 12.000 |
| POSINA | 3 | 10 | 4 | 1.620 | | |
| LAGHI | 4 | 32 | 6 | 2.430 | | |
| LAGHI | 5 | 88 | 12 | 4.860 | 500 | |
| TOTALE | | 696 | 76 | 30.780 | 2.500 | 12.000 |

QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO

Il P.A.T.I. ha preso forma prima della promulgazione della L.R. 14/17 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Con la nuova legge regionale 14/2017 viene superato l'istituto della S.A.U. utilizzabile, sostituita dalla quantità massima di consumo di suolo. Con DGRV 668 del 15/05/2018, Allegato C, viene stabilita la quantità di consumo di suolo ammesso.

Comune di Posina

- Quantità massima di consumo di suolo naturale e seminaturale = ha. 3,72

Comune di Laghi

- Quantità massima di consumo di suolo naturale e seminaturale = ha. 3,86

DIMENSIONAMENTO

La dotazione attuale è più che sufficiente alle esigenze della popolazione. Il P.I. provvederà ad adeguare gli standard in base ai nuovi insediamenti e rafforzando i pochi servizi necessari nelle contrade nel rispetto dei seguenti rapporti:

- residenza: a ciascun abitante insediato (residente anagrafico) o da insediare (equivalente a 210 mc comprensivi delle funzioni compatibili) deve essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq. Il P.I. precisa l'articolazione di tale dotazione all'interno dei diversi A.T.O. in relazione alle necessità del contesto, agli interventi previsti ed alle esigenze della collettività.

Le attrezzature ed i servizi potranno riguardare:

- l'istruzione;
- l'assistenza, i servizi sociali e sanitari;
- la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- le attività culturali, associative e politiche;
- gli spazi aperti attrezzati a verde gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche;
- gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi;
- i parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclo-pedonali ed extraurbani;
- gli elementi di riqualificazione urbana.
- attività produttive: una dotazione a servizi non inferiore al 20% della superficie fondiaria, di cui almeno il 10% a parcheggio.
- attività commerciali, direzionali: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 100% della superficie lorda di pavimento di cui almeno il 50% dovrà essere sistemato a parcheggio;
- attività ricettive turistiche: fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore al 15 mq ogni 100 mc o, nel caso di insediamenti all'aperto, 10 mq ogni 100 mq;

Negli standard di progetto sono stati compresi i numerosi parcheggi puntuali indicati nelle tavole di PATI che il PI si incaricherà di reperire.

La ripartizione degli **standard di progetto** per ATO è pertanto la seguente:

| COMUN E | ATO | abit anti | nuovi abitanti previsti | Standard primari | mq/ab | Standard secondari | mq/ab | Standard totali | mq/ab |
|------------|-----|--------------|-------------------------------|---------------------|-------|-----------------------|-------|--------------------|-------|
| POSINA | 1 | 39 | 4 | 2.100 | 48,8 | 7.873 | 183,1 | 9.973 | 231,9 |
| POSINA | 2 | 527 | 50 | 16.318 | 28,3 | 39.612 | 68,7 | 55.930 | 96,9 |
| POSINA | 3 | 10 | 4 | 700 | 50,0 | 200 | 14,3 | 900 | 64,3 |
| LAGHI | 4 | 32 | 6 | 950 | 25,0 | 880 | 23,2 | 1.830 | 48,2 |
| LAGHI | 5 | 88 | 12 | 20.508 | 205,1 | 21.827 | 218,3 | 42.335 | 423,4 |
| TOTALE | | 696 | 76 | 40.576 | 52,6 | 70.392 | 91,2 | 110.968 | 143,7 |

VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PATI alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

- sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*
- attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

VERIFICA CON I CONTENUTI DEL PTCP

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP i Comuni dovranno verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato **"Piano delle Acque"** d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Si richiama la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 *"Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale"*.

I comuni di Posina e Laghi non rientrano nell'*"Elenco dei Comuni del Veneto a cui applicare le Linee Guida per gli studi di microzonazione sismica"* di cui all'allegato B della sopracitata delibera.

Si ricorda tuttavia che il PTCP all'art. 11 delle NT contiene specifiche direttive per il rischio sismico da sviluppare in sede di PRC.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale del PATI la presenza di "aree degradate per presenza storica di rifiuti".

Si ricorda che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

In merito all'argomento, prima dell'adozione del PATI è stato sentito il competente Ufficio Cave della Provincia, che ha fornito alcune indicazioni per l'aggiornamento degli elaborati del piano.

Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale del PATI, si riporta la denominazione delle aree carsiche specifiche di appartenenza:

Gruppo Montuoso: GRUPPO D. CAREGA-PICCOLE DOLOMITI-PASUBIO

Sigla V-VT MP

V-VT MP 01: Pasubio

Limiti (da est verso nord): Posina, Valle del T. Posina, Passo della Borcola, Val Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Passo Pian delle Fugazze, Val Leogra fino a Sant'Antonio, Passo di Xomo, Posina.

V MP 02: Novegno-Tretto-Summano

Limiti (da est verso nord): Piovene Rocchette, Val d'Astico fino ad Arsiero, Val Posina fino a Posina, Passo di Xomo, Val Leogra per Valli del Pasubio-Schio, margine meridionale area montana fino a Piovene Rocchette.

Gruppo Montuoso: ALTIPIANI DI TONEZZA-FOLGARIA E VIGOLANA

Sigla V-VT AT

V AT 01: Conca di Laghi

Limiti (da sud verso ovest): Posina, Val Posina, Passo della Borcola, cresta fino al Coston dei Laghi, margine altopiano per M. Maggio-M. Toraro, cresta per M. Seluggio-La Montagnola fino a Ponte della Strenta, Val Posina fino a Posina.

V-VT AT 04: Altopiano dei Fiorentini-Folgaria

Limiti (da nord verso est): Passo del Sommo, margine settentrionale e orientale altipiani per Alb. Fiorentini-Restele, Passo della Vena, margine meridionale altopiano per M. Campomolon-M. Toraro-M. Maggio, margine occidentale altopiano per Dosso del Sommo-

Dosso di S. Cristina, Valle delle Pignatte nord, Molino Nuovo di Mezzomonte, Folgaria, Passo del Sommo.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

- *Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*
- *I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*
- *I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Il PATI individua alcune invarianti per la conservazione e valorizzazione di alcune formazioni legate alla natura carsica del territorio (grotte...), ed inoltre richiama la progettualità del piano provinciale in merito a tale tematismo.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PATI preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PATI devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PATI dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio dei comuni del PATI non è interessato dalla classificazione delle aree rurali del PTRC, essendo interessato per gran parte dalla presenza di superfici boscate.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP segnala la presenza di prati stabili e terrazzamenti all'interno del territorio dei comuni del PATI.

Ai sensi delle direttive del PTCP (art. 55 Norme) I Comuni, in sede di pianificazione, devono *provvedere a limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.*

Per tale argomento si richiama anche quanto contenuto nella variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013.

Si dà atto che il PATI, nella tav. 2 "Carta delle Invarianti", individua gli ambiti agricoli di particolare valenza paesaggistica oltre che agricolo-produttiva e ambientale, testimonianza del tradizionale uso agrario del territorio, comprendenti i pascoli con le malghe, il sistema dei campi coltivati, dei prati e dei terrazzamenti e il sistema dei collegamenti che per le loro caratteristiche contraddistinguono indissolubilmente il paesaggio agrario, definendo specifici indirizzi per la salvaguardia di tali ambiti (art. 10 Nt).

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PATI.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Posina è interessato da alcune aree ricomprese nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP, in corrispondenza dei torrenti Posina e Zara. Il piano provinciale definisce specifiche direttive per le zone di ricarica della falda all'art. 29 delle Norme. Al proposito, il PATI richiama le Norme del piano provinciale.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non risulta agli atti della Provincia che nel territorio comunale di Posina e Laghi o in aree confinanti siano presenti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 smi, ora sostituito dal D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

I Comuni dovranno verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli e gli altri elementi riportati nella tav. 1 del PTCP risultano riportati in parte nella tav. 1 del PAT:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – corsi d'acqua;
- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – territori coperti da boschi;
- Vincolo Idrogeologico-forestale - R.D. n. 3267/1923;
- Vincolo Sismico - O.P.C.M. n. 3274/2003, DM 14.09.2005 e D.G.R.V. n. 71/2008;
- Vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs n. 42/2004, art. 136 lett. D, di cui alla DGRV n. 1459 del 19/05/2009, "*Ambito paesaggistico di Monte Maggio, Coston dei Laghi, Monte Maio e Monte Gamonda*".

Il PAT integra le informazioni presenti nel PTCP individuando i seguenti vincoli:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – ambiti montani superiori ai 1600 metri, art. 142 comma 1 lett. d);

- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – aree gravate da usi civici;
- Aree interessate da incendi (fonte Servizio Forestale Regionale).

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Piano di Area Tonezza-Fiorentini;
- Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 N.d.A. P.T.R.C.;
- Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali – art. 33 N.d.A. P.T.R.C.;
- Ambiti a pericolosità idraulica ed idrogeologica in riferimento al PAI;
- Centri Storici.

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Idrografia
- Depuratori;
- Viabilità;
- Cimiteri;
- pozzi di prelievo per uso idropotabile;
- impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- allevamenti zootecnici intensivi.

Si dà atto che l'art. 4 delle NT del PATI riporta correttamente quanto segue: *Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del P.A.T.I. hanno valore ricognitivo e non esaustivo. "*

La mancata indicazione nel P.A.T.I. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della specifica disciplina di riferimento, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della specifica disciplina di riferimento, ancorché riportati nel quadro conoscitivo."

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PATI e riportate nel Piano degli Interventi.

Vincolo Cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT/PATI ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difforni.

La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT/PATI non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

Rete Natura 2000

Il territorio del PATI è interessato dal sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS, IT3210040 denominato "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VInCA, pertanto in merito alla relativa documentazione prodotta dal comune si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

Piani d'Area

Il Comune di Laghi è interessato parzialmente dal vigente Piano di Area Tonezza-Fiorentini.

Nella Tav. 1 il PATI riporta l'informazione relativa al Piano di Area, che interessa la parte nord del territorio comunale a confine con i Comuni di Arsiero e Lastebasse.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il territorio del PATI è interessato dagli ambiti naturalistici di interesse regionale di cui all'art. 19 del PTRC vigente:

36. Val d'Astico, Spitz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campoluzzo

38. M. Summano, M. Rione, M. Novegno

e ambito per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali *n. 16. Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano*;

Il PATI riporta le informazioni all'interno della tav. 1.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio dei comuni di Posina e Laghi.

Aree verdi periurbane

Tale progettualità del PTCP non interessa il territorio dei comuni di Posina e Laghi.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

La rete ecologica provinciale è costituita dai seguenti elementi principali:

- nodo della rete, costituito dai siti SIC e ZPS IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine";
- buffer zones/zone di ammortizzazione o transizione;
- corridoi ecologici regionali.

Il PATI costruisce la rete ecologica sulla base della rete ecologica provinciale, integrandola con l'individuazione di corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua presenti nel territorio.

Si dà atto che il PATI ricomprende i corridoi ecologici regionali all'interno delle aree di connessione naturalistica (buffer zones), che all'art. 30 delle NT sono definite come segue: *porzioni di territorio contermini alla core area ed ai corridoi ecologici la cui funzione prevalente è di proteggere e/o attenuare i fattori di disturbo determinati dalle aree maggiormente antropizzate e/o insediate poste nelle immediate vicinanze. Nel territorio comunale coincidono in larga parte con le aree boscate.*"

Il PTCP segnala la presenza di numerose sorgenti nel territorio del PATI. All'art. 39 delle Norme il piano provinciale contiene specifiche direttive da attuare da parte dei Comuni in sede di PRC. Il PATI individua le sorgenti quali invarianti di natura geologica e contiene apposite norme di tutela e conservazione delle stesse.

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nei comuni di Posina e Laghi:

| | |
|--|---------|
| Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45 | nessuna |
| Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46 | nessuna |
| Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47 | nessuna |

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio del PATI i seguenti centri storici, desunti dall'Atlante Regionale dei Centri Storici:

COMUNE DI LAGHI

Laghi, Berta, Lorenzi, Lunardelli, Menara, Molini

COMUNE DI POSINA

Bagattini, Bazzoni, Beber, Benetti, Bettale, Canderle, Costa Mala, Fusine, Ganna, Grilli, Lambre, Lighezzoli, Maraschini, Maso di Posina, Mogentale, Montefiore, Morini, Posina, Pra, Rader, Ressi, Zamboni di Sopra, Zamboni di Sotto.

Si dà atto che il PATI riporta i centri storici in tav 1 come da PRG vigenti, con riferimento alla LR 80/80, che risultano essere più numerosi rispetto alla pianificazione superiore, mentre in

tav 4 effettua alcune variazioni ai perimetri degli stessi, riportando "il perimetro del centro storico di progetto", come ammesso dagli atti di indirizzo regionali.

Si evidenzia i centri storici di cui all'Atlante Regionale dei Centri Storici sono classificati dal PTCP come segue:

- a. *Centri storici di notevole importanza: Sono classificati come tali i centri storici che conservano in larga parte il tessuto storico urbano ed architettonico e presentano emergenze storico – artistiche di particolare rilevanza.*
- b. *Centri Storici di grande interesse: Sono classificati come tali, i Centri Storici che conservano in buona parte il tessuto storico urbano ed architettonico.*
- c. *Centri Storici di medio interesse: Sono classificati come tali, i Centri Storici che conservano solo in parte il tessuto storico urbano ed architettonico e tuttavia mantengono una identità storica peculiare.*

L'art. 23 delle Nt esplicita quanto segue:

Il P.A.T.I. ha individuato come centri storici gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun centro storico le aree comprese nel perimetro o le aree circostanti che, pur non avendo le caratteristiche di cui al comma precedente, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto integrate ai modi d'uso degli agglomerati stessi.

Gli interventi edilizi ammessi dovranno essere realizzati in modo da mantenere le originarie caratteristiche dei fabbricati oggetto di intervento.

Sono definiti quindi dallo stesso art. 23 indirizzi per il PI per la definizione di una disciplina per la conservazione e valorizzazione di ciascun contesto storico.

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP non segnala la presenza di "grandi alberi" in comune di Posina, mentre in comune di Laghi:

- (76) - Faggio – loc. Campoluzzo
- (86) - Faggio – loc. Malga Campoluzzo Inferiore

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune deve dettare *misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.*

Il PATI inserisce i grandi alberi quali invariants di natura paesaggistica.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

[rif: allegato D alle Norme]

| | |
|--------------------------|--|
| Ambiti di paesaggio PTRC | 10 – Altopiano di Tonezza 12 – Piccole Dolomiti |
|--------------------------|--|

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, i comuni di Posina e Laghi ricadono nell'ambito di Paesaggio 10 – Altopiano di Tonezza e 12 – Piccole Dolomiti.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L.

1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio del PATI:

| | |
|---|---|
| Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme) | Comune di Laghi: - MULINO LOC. FIOBA LAGHI - SEGHERIA LAGHI - CALCARA LAGHI - EX CENTRALE IDROELETTRICA |
| Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme) | / |
| Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme) | / |
| Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme) | / |
| Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme) | / |
| Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme) | Sono presenti nel territorio ambiti del progetto "Grande Guerra" |
| Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme) | / |
| Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme) | / |
| Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme) | / |
| Strade storiche (art. 56 Norme) | / |
| Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme) | / |

Il PATI ha adeguatamente approfondito l'analisi delle emergenze storico-culturali presenti nel territorio, anche predisponendo appositi allegati alla Relazione di Progetto. Il progetto di PATI definisce specifiche strategie di tutela e valorizzazione per i beni sopracitati, mediante l'individuazione di "invarianti", disciplinate al capo II delle Nt.

Luoghi della Grande Guerra: il PATI promuove il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale presente sul territorio comunale. Al proposito, sono individuate in tav. 2 i manufatti relativi alla Grande Guerra, quali elementi identificativi della dimensione storica e culturale della comunità locale e del territorio nel suo complesso.

Una apposita Relazione "R5- Relazione di analisi – opere della grande Guerra", allegata alla relazione di progetto, contiene analisi e approfondimenti per il territorio del PATI in merito al tema.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

[rif: tav. 5; Norme art. 59]

Tale progettualità del PTCP non interessa il territorio dei comuni di Posina e Laghi.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. *il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;*
- c. *la definizione qualitativa degli spazi pubblici;*
- d. *la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.*

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. *individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;*
- b. *nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;*
- c. *attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;*
- d. *localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;*
- e. *previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;*
- f. *il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.*
- g. *previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.*

Rispetto a tali direttive, il PAT risulta coerente e si dà atto che all'art. 20 delle NT esse risultano correttamente richiamate.

Il sistema della mobilità

In merito all'argomento, prima dell'adozione del PATI è stato sentito il competente Settore LL.PP. della Provincia, che ha fornito alcune indicazioni per l'aggiornamento degli elaborati di piano.

In generale, previsioni infrastrutturali del PATI che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Sentito il competente Settore socio culturale beni ambientali e patrimoniali mobilità della Provincia, si evidenzia che il territorio dei comuni del PATI non è interessato da ambiti sciabili di cui al Piano Regionale Neve.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP non individua nel territorio del PATI aree produttive ampliabili.

Dalla Relazione di progetto del PATI emerge che:

Per quanto riguarda invece la destinazione produttiva, la superficie coperta degli attuali edifici destinati ad attività produttive ammonta a circa mq 12.800 mq; non sono previsti nuovi insediamenti. E' previsto il mantenimento degli edifici esistenti e il riutilizzo di quelli non utilizzati. Per motivate esigenze produttive o per motivi salubrità degli ambienti di lavoro il P.I. potrà autorizzare ampliamenti della zona produttiva fino a un massimo di 5.000 mq sempre che l'esigenza di ampliamento non possa essere assicurata all'interno della zona produttiva esistente.

Le aree produttive esistenti sono individuate dal PATI quali ambiti di urbanizzazione consolidata, con le seguenti precisazioni indicate all'art. 17 delle Nt:

Le zone artigianali in località Casetta e Prà di Posina sono considerate come Area Produttiva consolidata ai sensi dell'art. 71 delle N.T.A. del P.T.C.P.."

La zona artigianale fonti Posina in località Main di Posina è considerata come Area Produttiva consolidata ai sensi dell'art. 71 delle N.T.A. del P.T.C.P.."

La zona artigianale di via Macello di Posina è considerata come zona di riconversione ai sensi dell'art. 71 delle N.T.A. del P.T.C.P.."

(...) Nelle aree produttive consolidate il P.I. prevede prioritariamente il riutilizzo delle aree e dei fabbricati esistenti anche per nuove attività. Ai sensi dell'art. 71 delle N.T.A. del P.T.C.P. il P.I. potrà prevedere un aumento dell'area produttiva fino al 5% della superficie territoriale esistente.

Visto quanto sopra riportato nel PAT, la previsione del PATI risulta compatibile con il PTCP.

Commercio

Dalla Relazione di progetto del PATI emerge che:

Attualmente le superfici commerciali di Posina ammontano a circa 3.390 mq quelle direzionali ammontano a 245 mq. A Laghi sono rispettivamente 920 e 75 mq. Riteniamo che uno sviluppo turistico anche imponente non potrebbe comportare una superficie di vendita superiore a 2.000 mq distribuiti nell'intero comune di Posina e 500 mq. per il comune di Laghi.

Si ritiene che, in comuni come quelli considerati, le attività turistiche e direzionali sono strettamente legate alla residenza e pertanto sono conteggiati nel loro insieme

Si richiama l'art. 76 - commercio nei comuni montani - delle Norme del PTCP, che stabilisce che:

i Comuni montani, nell'ambito della pianificazione urbanistica:

a. individuano ambiti idonei all'insediamento di esercizi polifunzionali, prioritariamente nelle situazioni di maggiore disagio sul territorio.

b. definiscono aree e strutture compatibili con l'insediamento di Farmers Market per la realizzazione di mercati riservati alla vendita diretta di prodotti dell'agricoltura locale da parte di imprenditori agricoli.

Ad ogni buon conto si richiama inoltre la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".

Turismo

Per il sistema del turismo, si richiama quanto riportato nella Relazione di Progetto del PATI in relazione agli obiettivi specifici per il sistema produttivo, che risultano compatibili con il piano provinciale:

- *favorire le attività turistiche indirizzandole verso il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- *collegare l'offerta turistica alle risorse ambientali e storiche (mantenimento e riapertura di sentieri naturalistici, tutela e sviluppo delle aree destinate al relax - laghetti di Laghi e Posina-, segnalazione di manufatti di interesse geologico, storico e naturalistico;*
- *sviluppare l'ospitalità nel territorio tramite bed & breakfast e albergo diffuso;*
- *favorire l'imprenditorialità locale per l'organizzazione di visite guidate alle bellezze naturali, ai beni ambientali, ai manufatti storico bellici.*
- *favorire le attività agrituristiche legate al territorio*

Ancora dalla Relazione di progetto, emerge che *Le risorse ambientali e la qualità del paesaggio costituiscono la "risorsa economica" più importante per i comuni di Laghi e Posina e per le sue possibilità di sviluppo anche turistico. In tal senso il P.A.T.I., come si è già avuto modo di illustrare, individua la geografia e la storia quali fondamenti per la valorizzazione del territorio.*

11.TERRITORI MONTANI

[rif: Norme titolo XII]

Il PTCP (Norme titolo XII) contiene specifiche direttive rivolte ai territori montani.

Le strategie previste dal PATI di Posina e Laghi risultano sostanzialmente compatibili con quanto contenuto nel titolo XII delle Norme del PTCP relativamente ai "Territori montani", con particolare riferimento alle direttive per la tutela e valorizzazione delle aree con edilizia rurale sparsa, per la mobilità sostenibile, le malghe e la tutela degli elementi naturalistici e paesaggistici.

12.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

I comuni di Posina e Laghi non ricadono in ambiti complessi per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP.

13.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

I comuni di Posina e Laghi non rientrano nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

In ogni caso, i PAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e della nuova LR 14/2017 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

L'attuazione delle trasformazioni previste dal PATI dovrà avvenire compatibilmente con la Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", in particolare con i limiti definiti dalla DGR n. 668 del 15/05/2018 relativa alla individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PATI non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate con grafia areale le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PATI, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012, si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Le previsioni del PATI risultano sostanzialmente compatibili con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013, le cui misure di salvaguardia risultano ad oggi decadute.

LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2017, N. 14

Si richiamano la nuova Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* ed il provvedimento di cui

22

all'art. 4. comma 2 lett a) della legge stessa, approvato con DGR n. 668 del 15/05/2018 relativo alla *individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale*.

Si dà atto che il PATI risulta adeguato alle suddette disposizioni regionali.

In particolare, l'art. 29 delle NTA riporta quanto segue:

In conformità alle disposizioni della LR 14/2017 il P.A.T.I. indica la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo così come definito dal DGRV 668 del 15/05/2018, Allegato C, "Ripartizione quantità massima di consumo di suolo", ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3, della L.R. 14/2017..

COMUNE DI POSINA

- **Quantità massima di consumo di suolo naturale e seminaturale = ha. 3,72**

COMUNE DI LAGHI

- **Quantità massima di consumo di suolo naturale e seminaturale = ha. 3,86**

Nel rispetto della LR 14/2017 il Piano degli Interventi si conforma agli obiettivi della legge e si pone i seguenti scopi:

- a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;*
- b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità;*
- c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo;*
- d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;*
- e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;*
- f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;*
- g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;*
- h) rivitalizzare gli ambiti insediativi storici e promuovere la loro attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;*
- i) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.*

ASPETTI AGROAMBIENTALI

Per gli aspetti agroambientali i Comuni si sono confrontati con gli uffici provinciali prima dell'adozione del PATI.

MODIFICHE RICHIESTE

Si chiede di eliminare dal quadro conoscitivo i file relativi al tematismo Limiti fisici della nuova edificazione (classe b0402061), erroneamente contenuti nella banca dati del PATI in quanto non presenti nelle progettualità di piano adottato.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà effettuata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

Con nota prot. n. 3143 del 04/06/2019, acquisita al protocollo provinciale al n. 30783 del 04/06/2019, il Comune di Posina ha trasmesso copia delle osservazioni e relative proposte di controdeduzioni.

Dalla documentazione agli atti emerge che sono pervenute complessivamente, entro e fuori termine, n. 5 osservazioni di cui n. 3 del Comune di Posina e n. 2 del Comune di Laghi.

Dalla documentazione agli atti, con particolare riferimento al parere della Commissione regionale VAS n. 2 del 21/01/2020, emerge che nessuna delle n. 5 osservazioni pervenute è riferita alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza a questioni ambientali.

Sono inoltre pervenuti al Comune n. 5 contributi/pareri da parte di autorità ambientali, enti e gestori che sono stati trasmessi alla Commissione Regionale VAS per l'espressione del parere di competenza sul Rapporto Ambientale:

- GENIO CIVILE prot. 1141 del 28.02.2019;
- VIACQUA SPA prot. 1517 del 19.03.2019;
- ARPAV prot. 2020 del 09.04.2019;
- PROVINCIA TRENTO prot. 2021 del 09.04.2019;
- SOPRINTENDENZA VR prot. 2073 del 11.04.2019.

Le osservazioni sono sintetizzate nelle tabelle che segue, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della provincia di Vicenza (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

Per motivi di privacy le osservazioni sono indicate con numero di protocollo e data di arrivo:

COMUNE DI POSINA

| N. | DATA PROT. COMUNALE | SINTESI DELL'OSSERVAZIONE | PARERE |
|----|---------------------|--|---|
| 1 | 8/3/2019 1283 | Segnala alcuni errori nel quadro conoscitivo. Gli errori non modificano il progetto dato che le tavole sono corrette, ma i files shp risultano carenti di alcuni tematismi. 1. - b0201013_GeologiaP in b_Progetto/ b02_Invarianti per un errore materiale il file non contiene le sorgenti ma solo le grotte, mentre le tavole ufficiali in pdf contengono correttamente tutte le sorgenti individuate. Va pertanto sostituito il file presente nel CD aggiungendo n 63 elementi | Si prende atto della segnalazione, proponendo ad aggiornare il Quadro conoscitivo come segue: 1. - b0201013_GeologiaP in b_Progetto/ b02_Invarianti Va sostituito il file aggiungendo n 63 elementi puntuali relativi alle sorgenti riconoscibili per il codice "I-SUP-06" nel campo TipInvgeo. 2. - b0202011_PaesaggioA Va sostituito il file aggiungendo 3 "piani di fondovalle" siti in prossimità di Castana classificati come "002" nel campo TipPaes. 3. - b0204011_StoMonumentaleA va sostituito il file aggiungendo 3 aree |

24

Responsabile del procedimento: arch. Roberto Josè Bavaresco

Relazione tecnica: arch. Laura Pellizzari

Istruttoria amministrativa: geom. Nicoletta Frosi

Istruttoria tecnica per gli aspetti geologici: dott. geol. Marco Manferrari

| | | | |
|---|------------------|---|---|
| | | <p>puntuali relativi alle sorgenti riconoscibili per il codice "ISUP-06" nel campo TipInvgeo.</p> <p>2. - b0202011_PaesaggioA Mancano 3 "piani di fondovalle" siti in prossimità di Castana classificati come "002" nel campo TipPaes.</p> <p>3. - 0204011_StoMonumentaleA mancano 2 aree archeologiche in località Campoluzzi e una presso contrada Vanzi (Laghi). Vanno dunque inserite 3 aree classificate come "006" nel campo TipStMon</p> | <p>classificate come "006" nel campo TipStMon.</p> <p>Tali aggiornamenti non comportano modifiche al piano adottato.</p> <p>ACCOGLIBILE</p> |
| 2 | 4/4/2019 1871 | Chiede la possibilità di completare edificio non agibile e la modifica di destinazione d'uso anche turistica | <p>L'edificio è inserito in un ambito di Edificazione diffusa. L'art 18 delle NTA disciplina tali aree e demanda al PI la possibilità di indicare le destinazioni d'uso ammesse.</p> <p>NON PERTINENTE</p> |
| 3 | 9/4/2019 2018 | Precisazioni sulla funzione dell'antico sentiero e sulla sua storia | <p>Il sentiero in oggetto è indicato nella tav. 2 delle Invarianti e nella relazione di analisi R1 "Elementi del paesaggio ...". Le affermazioni non contengono adeguata documentazione storica atta a supportare le proposte. Si fa presente che la descrizione riportata nel PATI è desunta dalle pubblicazioni storiche e in particolare dai testi di Liverio Carollo.</p> <p>NON ACCOGLIBILE</p> |

COMUNE DI LAGHI

| N. | DATA PROT. | SINTESI DELL'OSSERVAZIONE | PARERE |
|----|------------------|---|--|
| 1 | 21/3/2019 514 | 1. Propone formazione di 4 ATO nel Comune di Laghi. | <p>Ai sensi dell'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. b) LR11/2004, "Per ATO s'intendono le porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento." In tale ottica, le analisi e valutazioni effettuate per la redazione del PATI hanno portato alla definizione degli ATO così come individuati nel piano adottato. Non appare sufficientemente motivata la proposta di formare 4 ATO nel Comune di Laghi. Si conferma la strategia del PATI adottato.</p> <p>NON ACCOGLIBILE</p> |
| | | 2. Propone di inserire le strade storiche quali beni culturali/paesaggistici in tav. 1. | <p>Il proponente fa generico riferimento alle strade storiche, non indicando nello specifico quali intenda segnalare. Tali</p> |

| | | | |
|--|--|---|---|
| | | | <p>strade in ogni caso non potevano essere indicate nella tav. 1, dato che esse non risultano vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004. Si rammenta che all'interno della tav. 1, come specificato all'art. 4 delle Nta, i vincoli sono riportati a titolo ricognitivo e non esaustivo. Si evidenzia in ogni caso che il PATI individua all'interno della tav. n. 2 Carta delle Invarianti i <i>percorsi di connessione territoriale</i>, disciplinati dall'art 22 delle NTA. NON PERTINENTE</p> |
| | | 3. Propone "giusta dignità di rappresentazione" per strade storiche, trincee, teleferiche; | <p>La proposta è confusa e sembra un'osservazione al Piano degli Interventi, è dunque fuori contesto. La volontà di mantenere e valorizzare vecchi percorsi, teleferiche, beni storici è già contenuta nel Piano di Assetto Territoriale. Il suggerimento di spostare le indicazioni di tutela alla tav. 1 non è corretto. NON PERTINENTE</p> |
| | | 4. Dare valenza paesaggistica ai terrazzamenti non solo legati al paesaggio agrario ... ma anche come valore ambientale; proporre un censimento dei terrazzamenti; definire con un codice ciascun terrazzamento; perimetrazione dei terrazzamenti; Obbligo per i proprietari di censire i propri terrazzamenti; Censimento delle masiere, con rilievo dello stato di d'essere a livello statico e ambientale; Obbligo per i proprietari delle masiere di mantenere in esercizio queste strutture | <p>Il PATI, per quanto di sua competenza, effettua uno specifico approfondimento sul tema dei terrazzamenti, all'interno di una apposita relazione di analisi (R2) ed individua azioni per la loro salvaguardia e ripristino. Si veda al proposito quanto riportato all'art. 11 delle NTA: <i>Il PATI, nella tav. 2 "Carta delle Invarianti", individua gli ambiti agricoli di particolare valenza paesaggistica oltre che agricolo-produttiva e ambientale, testimonianza del tradizionale uso agrario del territorio, comprendenti i pascoli con le malghe, il sistema dei campi coltivati, dei prati e dei terrazzamenti e il sistema dei collegamenti che per le loro caratteristiche contraddistinguono indissolubilmente il paesaggio agrario.</i></p> <p>Azioni di dettaglio quali il censimento di terrazzamenti e masiere non riguarda il livello di pianificazione del PATI ma attiene il livello di pianificazione operativa. Si richiamano infine le prescrizioni di cui allo stesso art. 11 delle NTA, ad evidenziare come alcune delle proposte avanzate siano già ricomprese nelle azioni di piano: <i>Vanno conservati i terrazzamenti esistenti mediante la manutenzione ed il recupero dei muri a secco e/o delle "masiere" degradate. Negli interventi di adeguamento della viabilità esistente è ammessa l'eventuale demolizione localizzata di muri di sostegno in sassi e pietrame, che dovranno tuttavia essere ricostruiti o riparati nel rispetto dei caratteri originari. Negli interventi vanno utilizzate le indicazioni contenute nel documento di</i></p> |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <i>analisi di P.A.T.I. "Invarianti di cultura materiale - terrazzamenti e masiere".</i> NON PERTINENTE |
| | | 5. Prevedere uno specifico piano d'area e un "Master plan" per l'area dei laghetti. | Il Piano d'Area è uno strumento di pianificazione di livello regionale che non compete al comune e non riguarda il PATI, il Master plan non è presente tra gli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa regionale. Si fa presente che il PATI stabilisce specifiche direttive per il PI per la tutela e valorizzazione dei laghetti di Posina e Laghi. (art. 11 Nta) NON PERTINENTE |
| | | 6. Proposta di una ATO specifica per le malghe; proposta di un Piano d'Area sovraregionale; Propone che il PI preveda insediamenti turistico ricettivi | Per l'individuazione di un ATO specifico si veda la risposta al punto 1 precedente; Il Piano d'Area è uno strumento di pianificazione di livello regionale che non compete al comune e non riguarda il PATI; Relativamente alle proposte per il pi riguardanti la possibilità di insediamenti turistico ricettivi negli ambiti malghivi, saranno valutate dai comuni nel rispetto di quanto previsto dal PATI (si vedano in particolare prescrizioni art. 28 Nta). NON ACCOGLIBILE |
| | | 7. Percorsi storici entro gli abitati vengano salvaguardati e verificati inserendo tale vincolo nella normativa. | La proposta è compatibile con le azioni già previste dal PATI ma non attiene al livello di pianificazione strutturale. NON PERTINENTE |
| | | 8. Eliminare dalle aree boscate gli ambiti dei terrazzamenti | Le aree boscate sono riportate negli elaborati del PATI a titolo ricognitivo, secondo quanto previsto dagli atti di indirizzo regionali. In ogni caso, la tutela delle aree terrazzate è normata dall'art 11 NTA che ne promuove la valorizzazione. NON PERTINENTE |
| | | 9. Mulino Fioba è un rudere; non è segnalata la presenza di una torretta distribuzione energia elettrica; non sono segnalati i Caselli del latte negli abitati di Laghi e Ossati | 1. per il Mulino Fioba, è noto il suo stato di rudere, come menzionato nella relazione, ciononostante il PATI l'ha ritenuto meritevole di segnalazione; 2. Torretta distribuzione energia elettrica. Non è chiaramente indicato il bene che si vorrebbe tutelare. Se si trattasse della torretta sita in via Piazza in direzione di Cavallara, non è stata ritenuta dal PATI meritevole di segnalazione; 3. Si evidenzia che i caselli sono indicati nella tav. 2, carta delle Invarianti; gli stessi sono inoltre censiti nella relazione di analisi R4, a pagina 8, dove sono segnalati anche molti altri caselli. Sono inoltre censiti nella relazione R3 che dedica ai "caselli del latte" uno specifico paragrafo, vedi pag. 19. NON ACCOGLIBILE |

| | | | |
|---|------------------|--|---|
| | | 10. Linee preferenziali di sviluppo insediativo. Modifiche artt. 20 e 23 NTA. Proposta di rendere meno vincolanti le indicazioni | Il PATI nell'individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo ha utilizzato la grafia prevista dalla normativa regionale. Le indicazioni, per la stessa natura della pianificazione strutturale, non sono vincolanti ma è demandata al PI la definizione delle aree nel dettaglio, come si può desumere dall'art. 20 delle Nta. Art. 23 Per contrade storiche si intende una contrada della quale esistono solo le fondazioni e/o l'impianto catastale. All'interno del PATI sono contrade storiche: Valbruna, Pelle e Costa tutte entro il comune di Posina. Di queste è possibile la ricostruzione come da documentazione iconografica con tutti i piani presenti un tempo. In assenza di documentazione iconografica o grafica si ritiene di evitare un'eccessiva altezza dato che gli edifici si fronteggiano a distanza di pochi metri. Si ritiene che le norme non debbano essere modificate. NON ACCOGLIBILE |
| | | 11. Propone una moltiplicazione degli impianti di trasmissione elettronica. Il PATI dovrebbe indicare le zone dove localizzare i nuovi impianti di trasmissione. | Pur condividendo l'idea di una copertura dati estesa alle contrade, si fa presente che la localizzazione degli impianti di trasmissione elettronica attiene ad apposita pianificazione di settore. NON PERTINENTE |
| 2 | 11/4/2019 688 | Chiede che venga segnalata la presenza di una strada pedonale, non presente nella tav. 2 carta delle invarianti. | Tale sentiero non appare in nessun documento storico e non si trova nelle mappe catastali. Questo il motivo della mancata segnalazione. Si propone di non modificare il PATI. NON ACCOGLIBILE |

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista, per quanto sopra riportato:

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- l'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004.

Rammentato che ai fini della conferenza di servizi di approvazione del PATI deve essere acquisito il decreto del dirigente regionale di validazione del quadro conoscitivo elaborato, anche in ordine alla verifica della coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 (PTPCT 2020-2022), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 18 del 29/01/2020, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio;

Considerato che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PATI è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2020-2022; Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 n. 15/05/2019 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere motivato della Commissione regionale VAS, n. 2 del 21/01/2020 acquisito ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda ai Comuni di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PATI i comuni sono tenuti alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.

f.to il Dirigente
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



PARERE MOTIVATO
n. 2 in data 21 Gennaio 2020

**OGGETTO: COMUNI DI POSINA E LAGHI (VI).
RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
INTERCOMUNALE.**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 21 gennaio 2020 come da nota di convocazione in data 20 gennaio 2020 prot. n. 25240.
- ESAMINATA** la richiesta di Parere VAS con la relativa documentazione, trasmessa dal comune di Posina in qualità di comune capofila del PATI di Posina e Laghi, con nota n. 883 del 19.02.2019 assunta al prot. reg. al n. 72232 del 20.02.2019, successivamente integrata con nota n. 3598 del 26.06.2019 assunta al prot. Reg. al n. 278777 del 27.06.2019.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



ESAMINATI gli atti, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 201/2019 del 21.10.2019 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV in data 21 gennaio 2020, dalla quale emerge che il Rapporto Ambientale:

- ha approfondito gli obiettivi e le scelte proposte nel Documento Preliminare ed è rispondente a quanto indicato nel Parere VAS n. 107 del 17.09.2013;
- ha opportunamente descritto l'attuale quadro ambientale e, nel complesso, le criticità presenti sul territorio, nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano;
- ha proposto una metodologia analitica correttamente impostata e rispettosa di tutti i passaggi necessari alla valutazione;
- ha verificato la coerenza interna ed esterna attraverso l'esame dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore;
- ha proposto una analisi comparativa sulle possibili alternative di piano considerando lo scenario "zero" e lo scenario di Piano di futuro sviluppo;
- ha descritto le misure di mitigazione da adottare, in ragione delle criticità riscontrate, al fine di garantire una corretta gestione delle acque reflue e la prevenzione del rischio idrogeologico;
- ha previsto un piano di monitoraggio al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PATI. Nel documento sono stati definiti gli indicatori e le tempistiche per il monitoraggio.

DATO ATTO di quanto espresso dalla competente struttura regionale Difesa del Suolo con la nota prot. n. 533092 del 10.12.2019 che si ritiene allagare al presente parere.

DATO ATTO che Il Comune di Posina con nota prot. n. 3598 del 26.06.2019, assunta al prot. reg. al n. 278777 del 27.06.2019, ha inviato dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che il numero complessivo delle osservazioni pervenute è n. 5 di cui nessuna riferita alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza a questioni ambientali.

DATO ATTO che il Comune di Posina con medesima nota prot. n. 3598 del 26.06.2019, assunta al prot. Reg. al n. 278777 del 27.06.19, ha trasmesso copia dei pareri dei seguenti enti:

- Parere del Genio Civile, prot. n. 83988 del 28.02.2019, assunto al prot. comunale con n. 1141 del 28.02.2019);
- Parere di Viacqua, prot. n. 3227 del 18.03.2019, assunto al prot. comunale con n. 1517 del 19.03.2019;
- Parere di ARPAV, assunto al prot. comunale con n. 2020 del 09.04.2019;
- Parere della Provincia di Trento, prot. n. 158/2019, assunto al prot. comunale con n. 2021 del 09.04.2019;
- Parere della Soprintendenza, prot. n. 8973 del 10.04.2019, assunto al prot. comunale con n. 2073 dell'11.04.2019.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel loro complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. Dovranno essere recepite le considerazioni espresse dalla Direzione Difesa del Suolo, con prot. n. 533092 del 10.12.2019, allegate al presente parere quale parte integrante e sostanziale.
- 1.2. L'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione, dovrà essere opportunamente integrato con la precisazione che i limiti fisici di cui all'art. 43, comma 1, lett. c) della LR 11/2004 sono determinati dai vincoli e limitazioni desumibili dalle Tav n. 1 (Carta dei Vincoli) e Tav. n. 3 (Carta delle Fragilità) del PATI stesso.
- 1.3. Per gli ambiti soggetti a criticità di natura geologica e idrogeologica, dovranno essere prodotti studi specialistici più approfonditi che, in relazione alla puntuale definizione delle scelte strategiche del PATI, confermino la reale sostenibilità delle previsioni urbanistiche, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 c. 4 delle norme di attuazione del vigente PAI.
- 1.4. In materia di gestione delle acque meteoriche, l'art. 39 delle norme tecniche del PATI deve essere coordinato e/o integrato con quanto disposto dall'art. 39 c. 5 delle N.T.A. del P.T.A.; in generale, si dovrà dare massima evidenza al rispetto delle norme tecniche del PTA in tema di gestione dei reflui e di tutela delle sorgenti ad uso idropotabile;
- 1.5. Per quanto riguarda le trasformazioni che interessano aree sottoposte a vincolo di natura paesaggistica e beni di interesse storico-culturale, la cui definizione è rimandata al P.I., le norme tecniche di Piano devono meglio esplicitare che gli interventi sono subordinati al preventivo ottenimento dei pareri delle autorità competenti.
- 1.6. all'art. 34 delle Norme Tecniche del Piano deve essere specificato, in merito agli accordi tra pubblico e privato ex art. 6 e 7 della LR 11/2004, che la verifica di assoggettabilità a VAS riguarda piani o programmi.

2. In sede di attuazione del Piano:

- 2.1. Devono essere recepiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 2.2. In ragione della natura e consistenza delle attuali previsioni strategiche promosse dal PATI e delle conseguenti valutazioni ambientali che possono essere svolte in questa



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



fase, il primo strumento urbanistico operativo di carattere generale, successivo allo strumento di cui all'art. 48 c. 5 bis della LR 11/2004, deve essere sottoposto a VAS, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006;

- 2.3. Dovrà essere caratterizzato lo stato dell'inquinamento luminoso così come previsto dalla L.R. 17/2009;
- 2.4. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VinCA
Dott. Geol. Corrado Soccorso

La presente parere si compone di n. 4/4 pagine e di n. 1 Allegati



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 164 DEL 30 novembre 2020

OGGETTO: Comuni di Laghi e Posina (VI)
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.
Articolo 11 della legge regionale 23 aprile, n. 11.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PATI dei Comuni di Laghi e Posina, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 1922 del 28.10.2013.

Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, LR. n. 11/2004, per consentire l'approvazione del PATI in oggetto.

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la nota del 8 febbraio 2019 n. 699 con la quale il Comune capofila di Posina ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali contenenti il quadro conoscitivo del PATI in oggetto, come previsto dall' articolo 16, comma 4 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.

VISTA la nota del 10 novembre 2020 n. 5186 con la quale il citato Comune ha trasmesso alla Regione integrazioni al suddetto quadro conoscitivo.

RITENUTO CHE:

- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10 della L.R. n. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11 della medesima legge regionale, assegna alla competenza della Giunta regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- l'art. 11 bis della legge regionale n. 11/2004 stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- la DGR 3178/2004 ha disposto le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR n.3811 del 2009;

- la DGR 3958/2006 ha attivato le “procedure di verifica degli archivi digitali” affidando alla Direzione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, l’incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfanumerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 3811/2009, Allegato A, Capitolo 3, stabilisce l’obbligo per i Comuni di trasmettere alla Regione, il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT/PATI;
- la DGR 1922/2013 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell’art. 14, comma 7, della legge regionale n. 11 del 2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all’indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR n. 1922 del 2013 ha affidato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell’art. 11, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2004;
- la DGR 802/2016 ha conferito alla Direzione Pianificazione Territoriale anche la competenza Urbanistica.
- il decreto 23 aprile 2015, n. 27 della Sezione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, dà attuazione alla citata DGR n. 1922 del 2013 e definisce le procedure di verifica ed i parametri di validazione come descritti nell’Allegato A contenente “Procedure di verifica e parametri di valutazione del quadro conoscitivo”;

CONSIDERATO CHE:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PATI in oggetto, seguendo le procedure di verifica definite nell’Allegato “A” del decreto dirigenziale n. 55 del 4 giugno 2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Direzione Pianificazione Territoriale, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PATI, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

CONSIDERATA di conseguenza l’opportunità di rilevare l’accettabilità del quadro conoscitivo del PATI in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastante per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR n. 1922/2013 e del decreto dirigenziale n. 55/2014.

CONSIDERATA, infine, la necessità per i Comuni che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto “parte del sistema informativo comunale”, così come definito dall’art. 10 della legge regionale n. 11/2004.

CONSIDERATO inoltre l’obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2011 recante le regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004, n. 3178 contenente gli atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della l.r. n. 11 del 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090 “Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell’art. 15, l.r. n. 11/2004”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006, n. 3958 “Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all’art. 11, comma 1, L.R. n. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all’art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009, n. 3811 “Atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50, l.r. n. 11/2004, approvati con DGR n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): ‘Specifiche tecniche.....dei comuni’; Integrazione della lett. f): ‘Contenuti essenziali.....degli Interventi’ ”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2013, n. 1922 “Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all’art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 802 “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell’art. 12 della legge regionale n.54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale del 17 maggio 2016, n.14;

VISTO il decreto della Sezione Urbanistica 23 aprile 2015, n. 27 “Attivazione della nuova procedura automatica ... via web”;

VISTO l’art. 13, comma 2, lett. f) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 Statuto del Veneto”;

DECRETA

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accertare che il Comune di Posina ha trasmesso gli archivi digitali del Piano di assetto del territorio Intercomunale di Laghi e Posina (VI), previsti dall’articolo 16, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, e che tali archivi digitali presentano i caratteri della sufficienza, ai sensi dell’articolo 11 della predetta legge regionale;
3. di trasmettere il presente decreto al Comune di Posina, al Comune di Laghi e alla Provincia di Vicenza;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Arch. Salvina Sist



SIST
SALVINA
30.11
.2020
15:51:42
UTC

PATI Posina Laghi

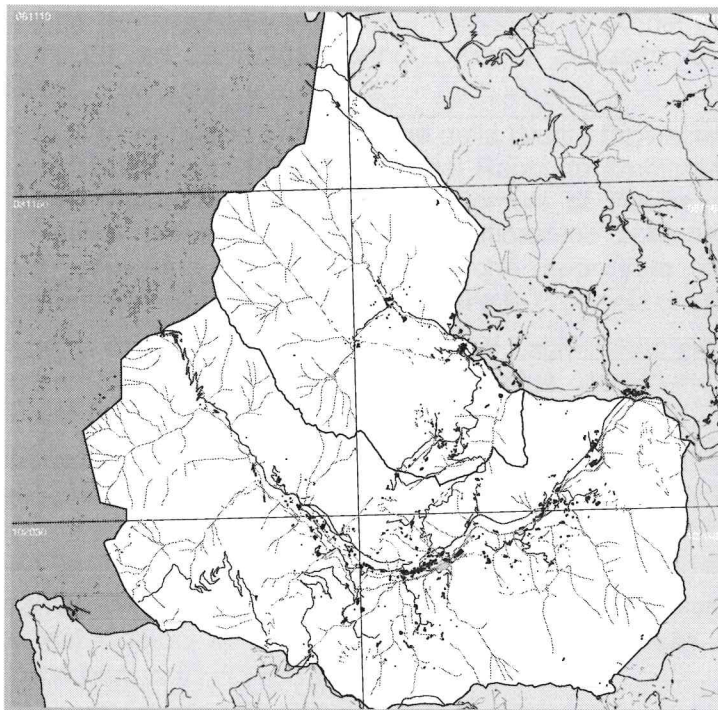
COMUNI DI LAGHI E POSINA
Provincia di Vicenza

P.A.T.I.

Elaborato

Scala

RELAZIONE DI ADEGUAMENTO



PROVINCIA DI VICENZA
Dipartimento Territorio e Ambiente

ing. *Silvana Filippini*

IL SINDACO (LAGHI)

IL SEGRETARIO (LAGHI)

IL SINDACO (POSINA)

IL SEGRETARIO (POSINA)

GRUPPO
DI
PROGETTAZIONE

PROVINCIA DI VICENZA
Dipartimento Territorio e Ambiente

COMUNE DI LAGHI
geom. Roberto Giaretta

COMUNE DI POSINA
geom. Silvia Dal Maso

PROGETTISTI
E
COORDINAMENTO GENERALE

CeP progetti
Corso Garibaldi 98 - Thiene (VI)

arch. Renzo Priante
arch. Mariangela Barone

VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA E VINCA
VALUTAZIONE
DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Carollo Ingegneria
Piazza Ferrarin 36 - Thiene (VI)

ing. Lisa Carollo

INDAGINE GEOLOGICA
dott. geol. Roberto Lovat

NOVEMBRE 2020

Relazione di adeguamento



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**RENZO
PRIANTE**
n° 219



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MARIANGELA
BARONE**
n° 422

M. Barone

Pagina 1

Premessa

Con nota prot. n. 3824 del 23/08/2012 (ns. Prot. n. 65548 del 07/09/2012) i Comuni di Posina e Laghi hanno chiesto l'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale con la Provincia di Vicenza; con nota prot. n. 61506 in data 29/08/2013 il Presidente della Provincia di Vicenza ha comunicato la propria disponibilità all'attivazione di tale procedura.

Con deliberazione n. 40 del 08/10/2012 per Posina e n. 26 del 20/11/2012 per Laghi, le due Giunte Comunali hanno approvato il Documento Preliminare, lo schema di accordo di pianificazione ed il Rapporto Ambientale Preliminare del PATI ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

In data 14/03/2013 prot. n. 1413 (ns. Prot. n. 22286 del 26/03/2013), il Comune di Posina ha attivato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica trasmettendo ai soggetti aventi competenze in materia ambientale la documentazione finalizzata all'espressione di eventuali pareri o contributi al riguardo.

Con nota acquisita al prot. provinciale n. 22286 del 26/03/2013, il Comune di Posina ha quindi trasmesso in forma digitale: il Documento Preliminare; il Rapporto Ambientale Preliminare; le deliberazioni della giunta comunale n. 40 del 08/10/2012 per il comune di Posina e n. 26 del 20/11/2012 per il comune di Laghi, e lo schema di accordo di pianificazione.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 241 del 22/10/2013 ha preso atto del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra i Comuni di Posina, Laghi e la Provincia di Vicenza.

La Provincia di Vicenza e i Comuni di Posina e Laghi hanno sottoscritto in data 21/01/2014 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (prot. n. 4868/2014);

Con deliberazione n. 78 del 15/11/2018 per Posina e n. 16 del 22/11/2018 per Laghi le rispettive Giunte Comunali hanno dato atto dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare prevista dall'art. 5 della L.R. 11/04, attraverso l'approvazione di apposita relazione che espone le risultanze della concertazione.

In data 12/12/2018 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale sono stati sottoscritti dai Comuni di Posina e Laghi e dalla Provincia di Vicenza (rif. verbale di sottoscrizione prot. n. 81770 del 12/12/2018).

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi è stato quindi adottato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 33 del 27/12/2018 (Comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (Comune Laghi).

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio dei comuni di Posina e di Laghi dal 07/02/2019 al 08/04/2019;
- sul sito dei Comuni di Posina www.comune.posina.vi.it e di Laghi www.comune.laghi.vi.it;
- albo pretorio Provincia di Vicenza, 08/02/2019 al 09/04/2019 (registro pubblicazioni n. 252 del 10/04/2019);
- BUR n. 8 del 25/01/2019;
- Quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "L'Arena" del giorno 13/02/2019.

La Commissione Regionale VAS, con provvedimento n. 2 del 21/01/2020 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24/10/2006.

Il giorno 26 febbraio 2020 in Vicenza con prot. 9290 il Comitato Tecnico Intersettoriale ha espresso il parere per approvazione al PATI con le prescrizioni di cui all'allegato A.

Relazione di adeguamento

Il parere espresso dal Comitato Tecnico intersettoriale in data 26/2/2020 prot 9290 richiede le seguenti modifiche:

AREE A SERVIZI

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate con grafia areale le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro.

Le aree a servizi sono tutte aree già in proprietà pubblica e non comportano modifiche grafiche.

LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2017, N. 14

Si chiede di eliminare dal quadro conoscitivo i file relativi al tematismo Limiti fisici della nuova edificazione (classe b0402061), erroneamente contenuti nella banca dati del PATI in quanto non presenti nelle progettualità di piano adottato.

I files sono stati eliminati dal Quadro conoscitivo.

Norme Tecniche di Attuazione del PATI

A seguito di parere VAS prot 533092 del 10/12/2019 sono stati modificati i seguenti punti

Art. 5 Rif. legislativo

Cambiato riferimento da DGR 3308/2008 a *DGR 1752/2013 e DGR899/2019*

Prescrizioni e vincoli

Modificato riferimento da DM 14/1/2008 a *DM 17/1/2018*

art 7 Direttive aggiunto al secondo capoverso: *"Le trasformazioni che interessano beni di interesse storico culturale sono subordinati al preventivo ottenimento dei pareri delle autorità competenti."*

art. 8 Direttive aggiunto entro il secondo capoverso : *"Le trasformazioni che interessano aree sottoposte a vincolo di natura paesaggistica sono subordinate al preventivo ottenimento dei pareri delle autorità competenti."*

art 12 Aggiunta specificazione che solo le grotte sono invarianti geologiche.

art 15 Nella Classe di compatibilità I aggiunto "ai sensi del DM 17/01/2018".

Nella Classe di compatibilità II aggiunte parti in grassetto: *"Le aree così classificate sono idonee allo sviluppo urbanistico edificatorio a condizione che vengano sottoposte a specifica verifica della compatibilità geologica **alle disposizioni del DM 17/01/2018.**"*

art 20 Direttive aggiunto primo capoverso: *"L'estensione effettiva delle aree interessate dallo sviluppo insediativo, insieme con i parametri per l'edificazione, sono stabiliti dal P.I. nel rispetto dei limiti quantitativi massimi fissati per ciascun A.T.O. e della quantità massima di consumo di suolo ammessa ai sensi della L.R. 14/2017 e compatibilmente con i vincoli e le fragilità presenti sul territorio.*

I limiti fisici alla nuova edificazione di cui alla art.43 comma 1 let c) della L.R. 11/2004 sono

determinati dai vincoli e limitazioni desumibili dalle tav. 1 (Carta dei Vincoli) e tav. 3 (Carta delle Fragilità) del PATI stesso e rispetteranno i limiti fisici posti sul territorio (canali, strade, fossati, ecc) e andranno definiti dal P.I. nel rispetto delle successive direttive.

Il P.I. precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali, produttive e delle attività ad esse connesse, quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi, anche a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali."

art. 30 Direttive. Modificato punto: "sull'eventuale nuova viabilità, qualora ammessa dalle norme, laddove si prevedano opere in grado di generare barriera infrastrutturale non in grado di garantire la permeabilità, il P.I. dovrà prescrivere la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna, anche quella minore (tunnel per anfibi e rettili). Tali opere saranno preferibilmente di sezione quadrata o rettangolare (dimensioni minime cm. 50x50, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare i ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo), e saranno dotate di recinzioni di invito e di dissuasori per l'accesso alla carreggiata."

art 34 Al primo capoverso modificato "ai sensi dell'art 6 e 7..."

Prescrizioni e vincoli modificata parte finale della frase "Ai fini dell'assoggettamento alla procedura V.A.S. detti Accordi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità **solo qualora riguardino piano o programmi.**"

art. 39 Al primo capoverso aggiunto: "Dovrà coordinarsi e/o integrarsi con quanto disposto dall'art. 39 c. 5 delle NTA del PTA regionale soprattutto in tema di gestione dei reflui e di tutela delle sorgenti ad uso idropotabile. Per quanto attiene la natura idrogeologica del territorio di Posina e Laghi, vengono indicate le direttive di seguito riportate."

Relazione geologica

Aggiornata con l'elenco delle modifiche relative al confronto con il servizio geologico provinciale e il responsabile VAS regionale.

Quadro conoscitivo

Aggiunta cartella: d0303_MicrozonazioneSismica

Thiene, 13 novembre 2020

Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza
RENZO PRIANTE
n° 219

per il gruppo di progettazione

arch. Renzo Priante
arch. Mariangela Barone

Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza
MARIANGELA BARONE
n° 422

Oggetto: PATI dei Comuni di Laghi Posina - Elaborati aggiornati.

Alla **Provincia di Vicenza**
 Area Tecnica – Servizio di Pianificazione
 Territoriale
 Contrà Gazzolle, 1
36100 VICENZA

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT/PATI in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU n. 9292 del 26/02/2020 al parere della Commissione regionale VAS n. 2 del 21/01/2020 al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 164 del 30/11/2020 (elencare altri eventuali adeguamenti).

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

- tav 1
- tav 1 bis
- tav 2
- tav 3
- tav 4
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione sintetica
- Relazione tecnica
- Relazione di progetto
- Carta geolitologica e geomorfologica nord e sud
- Carta idrogeologica nord e sud
- Studio geologico
- VAS – Rapporto ambientale
- VAS – VINCA
- VAS – Sintesi non tecnica
- Quadro conoscitivo

è adeguata ai sopracitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmettono altresì:

- "Relazione di adeguamento"
- Dichiarazione di sintesi

Distinti saluti.

14 MAG. 2021
 IL SINDACO DI LAGHI

(timbro e firma)

IL TECNICO
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL PROGETTISTA DEL PIANO

IL SINDACO DI POSINA

(timbro e firma)

IL TECNICO
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL PROFESSIONISTA INCARICATO PER LA VAS



Provincia di Vicenza
Comune di Laghi
Comune di Posina

P.A.T.I.

Verifica di compatibilità tra PATI e PTRC

I sottoscritti arch. Renzo Priante iscritto all'ordine degli Architetti PPC della provincia di Vicenza al n. 219 e arch. Maria Angela Barone iscritta all'ordine degli Architetti PPC della provincia di Vicenza al n. 422, in qualità di progettisti del PATI per la materia urbanistica

premesso che la Regione Veneto in data 30/6/2020 con delibera di Consiglio n. 62 ha approvato il nuovo PTRC

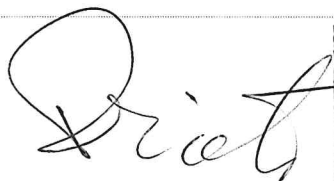
hanno esaminato gli elaborati grafici dello stesso nonché le norme tecniche soffermandosi su tutti gli articoli di pertinenza dei Piani di Assetto Territoriale.

Con la presente attestano che i contenuti del PATI dei Comuni di Laghi e Posina sono compatibili con l'ultima versione del PTRC risalente al 30/6/2020.

In fede

2 aprile 2021

arch. Renzo Priante




arch. Maria Angela Barone




dott. geol. Roberto Lovat

ing. Lisa Carollo



Provincia di Vicenza
Comune di Laghi
Comune di Posina

P.A.T.I.

Verifica di compatibilità tra PATI e PTRC

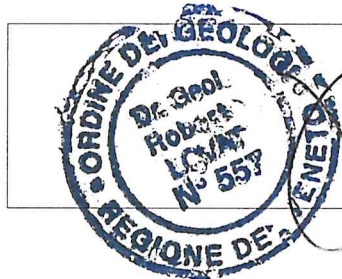
Il sottoscritto Roberto Lovat iscritto all'ordine dei geologi della della Regione Veneto al n.557, in qualità di professionista specialista del PATI per la tematica Geologica, premesso che la Regione Veneto in data 30/6/2020 con delibera di Consiglio n. 62 ha approvato il nuovo PTRC, hanno esaminato gli elaborati grafici dello stesso nonché le norme tecniche soffermandosi su tutti gli articoli di pertinenza dei Piani di Assetto Territoriale.

Con la presente attesta che i contenuti del PATI dei Comuni di Laghi e Posina sono compatibili con l'ultima versione del PTRC risalente al 30/6/2020.

In fede

05 maggio 2021

dott geol. Roberto Lovat





PROVINCIA DI VICENZA VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITA CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 15.05.2019

Oggetto: Relazione integrativa alla VTPU prot. 9292 del 26/02/2020 per la compatibilità con il PTRC del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Posina e Laghi, adottato ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale Veneto n. 11/2004.

Il PATI dei comuni di Posina e Laghi, adottato in copianificazione con la Provincia di Vicenza ex art. 15 Lr 11/04 con deliberazioni di consiglio comunale n. 33 del 27/12/2018 (comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (comune Laghi), è stato esaminato dal comitato tecnico intersettoriale in data 26/02/2020. In tale occasione è stata verificata la compatibilità del piano territoriale intercomunale alla pianificazione territoriale di livello superiore ed il PATI, come descritto all'interno del parere prot. n. 9290 del 26/02/2020, risulta adeguato al PTCP ed al PTRC vigente a quella data.

Successivamente alla citata seduta del Comitato Tecnico Intersettoriale provinciale, la Regione Veneto, con DCR n. 62 del 30/06/2020, ha approvato il nuovo PTRC, che dal 1 agosto 2020 (data della sua entrata in vigore) sostituisce il PTRC approvato nel 1992 (PTRC 1992).

L'art. 81 delle Norme Tecniche del piano regionale stabilisce che *Le Province, la Città metropolitana di Venezia e i Comuni, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente piano, adeguano i propri strumenti territoriali e urbanistici ai contenuti dello stesso, ai sensi dell'articolo 3 e del comma 5 dell'articolo 12, della L.r. 11/2004.*

Regione Veneto, Province e Città Metropolitana di Venezia, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4010/2009, stanno elaborando le linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali al PTRC. In attesa della formalizzazione di tale strumento, si ritiene di procedere con l'approvazione del PATI di Posina e Laghi accertandone il non contrasto con il piano regionale, demandando l'eventuale adeguamento alle direttive del PTRC ad una o più varianti successive come previsto al comma 4 dell'art. 81. Ciò anche in virtù del fatto che le *direttive* sono previsioni che devono essere attuate in sede di pianificazione da parte delle amministrazioni competenti, a seguito di verifiche puntuali e approfondimenti alla diversa scala di rappresentazione, anche effettuando specifiche scelte pianificatorie.

L'approvazione degli strumenti urbanistici *in itinere*, in ogni caso, non può che avvenire se vi sia compatibilità con i piani di livello superiore vigenti al momento dell'approvazione stessa.

Il parere del Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia, prot. n. 9290 del 26/02/2020, cui si rimanda, contiene un'approfondita disamina dei contenuti del PATI in relazione alla conformità con il PTCP ed il PTRC adottato. Si evidenzia che la Regione Veneto, in sede di approvazione del PTCP con DGR n. 708 del 02/05/2012, ha verificato, ai sensi dell'art. 23 comma 6 della LR 11/2004, la compatibilità del piano provinciale con il PTRC 1992 e con il PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009. Si ritiene che le modifiche apportate al PTRC con l'approvazione dello stesso non modifichino gli esiti della verifica di compatibilità del PATI con la pianificazione di livello superiore, effettuata in sede di CTI prot. n. 9290 del 26/02/2020.

Si rammenta che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della Lr 11/2004, i contenuti del PTRC aventi carattere prescrittivo costituiscono disposizioni immediatamente vincolanti, efficaci e prevalenti sulle disposizioni difformi dei piani urbanistici e territoriali, per cui risultano cogenti

ex se, indipendentemente dal loro formale recepimento negli strumenti medesimi. Ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale, le stesse, costituendo misure di salvaguardia, comportavano già dall'adozione del piano e della sua variante (per un periodo di cinque anni dall'adozione) l'obbligo per i comuni di "sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nei piani". In tal senso, i Comuni sono tenuti a dare attuazione alle strategie del PATI compatibilmente con il piano regionale.

Si fa particolare riferimento ai seguenti articoli delle Norme del PTRC:

art. 12 - Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico

art. 21 - Sicurezza idraulica

art. 23 - Sicurezza geologica

art. 27 - Corridoi ecologici

art. 32 - Localizzazione degli impianti fotovoltaici al suolo

art. 34 - Reti elettriche

art. 35 - Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti

Si evidenzia che i comuni di Posina e Laghi non sono interessati dai contenuti di cui agli artt. 40 *Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale*, 75 *Le ville del Palladio* e 79 *Architetture del Novecento*.

In riferimento alle norme transitorie relative agli ambiti di tutela del PTRC 1992 di cui all'art. 80 delle Norme del PTRC, i Comuni di Posina e Laghi sono interessati da uno degli *ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale*, (precisamente ambito n. 16: "Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano") che, ai sensi del comma 1 lett. a) dello stesso art. 80, *sono sottoposti alle specifiche disposizioni dettate dai relativi strumenti di pianificazione o alle specifiche normative di settore*.

Tutto ciò premesso,

Richiamato integralmente il precedente parere VTPU prot. n. 9292 in data 26/02/2020 a seguito del parere del Comitato Tecnico Intersettoriale n. 9290/2020,

Visto il Regolamento per la Valutazione Tecnica Provinciale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 15/05/2019, che all'art. 1 comma 4 specifica che ove la V.T.P.U. attenga a questioni di carattere esclusivamente urbanistico, il Dirigente può esprimersi senza acquisire il parere del Comitato Tecnico,

Constatata la compatibilità del PATI dei comuni di Posina e Laghi, adottato in copianificazione con la Provincia di Venezia ex art. 15 l.r. 11/04 con deliberazioni di consiglio comunale n. 33 del 27/12/2018 (comune Posina) e n. 17 del 28/12/2018 (comune Laghi) con il vigente PTRC,

si ritiene di procedere all'approvazione del PATI di Posina e Laghi, demandandone l'eventuale adeguamento alle direttive del piano regionale ad una o più varianti successive come previsto al comma 4 dell'art. 81 delle Norme Tecniche del citato piano, nei tempi previsti dallo stesso art. 81, salvo proroghe regionali.

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
ing. Filippo Squarcina
- firmato digitalmente -